



È morto, sabato 24 agosto 2013, il vescovo emerito di Ischia, monsignor Filippo Strofaldi, dimessosi il 7 luglio 2012 per motivi di salute dal governo della diocesi di Ischia.

Alle 8.15 hanno suonato tutte le campane della diocesi, in concomitanza con l'arrivo in cattedrale del feretro.

Monsignor Strofaldi, nato a Napoli il 14 agosto 1940, eletto alla sede di Ischia il 25 novembre 1997 e ordinato vescovo il 6 gennaio 1998, ha scelto di essere tumulato all'interno della cattedrale di Ischia Ponte, dove sono sepolti altri 4 vescovi: un segnale dell'attaccamento di padre Filippo, come amava farsi chiamare il presule, alla sua Chiesa. ***

Abbiamo conosciuto padre Filippo, già da Vescovo, e venne a tenere un corso di esercizi spirituali alla comunità nel marzo 2000. Ogni sera, con grande sua gioia e nostra, dopo la cena, ci si ritrovava e lui con la chitarra ci faceva ascoltare qualche canto che conosceva o aveva composto lui.

Spesso, vivente madre Elvira, si sentivano al telefono "per il chiodo fisso"... e cioè pregare il Padrone della messe, per operai nella sua messe. Così che spesso anche nelle mail che negli

anni abbiamo continuato a scrivervi, ci ricordava " il chiodo fisso"...e non dimenticarlo mai.

Quando madre Elvira si ammalò ed ebbe bisogno di aria di mare, si approdò ad Ischia, e lui venne a trovarci e si passò insieme un bel pomeriggio, rallegrando sia lo spirito nostro, che quello del personale e di tutta la famiglia che gestiva l'albergo.

Quando apprese della dipartita di madre Elvira (10 giugno 2012) così ci scrisse: Carissime tutte,

partecipo vivamente alla dipartita di Madre Elvira, innamorata del Signore e delle vocazioni. Chiedo preghiere, questa volta per me, che rischio un secondo trapianto epatico, per ora impossibile.

In comunione

+ P. Filippo

Di pochi giorni fa l'ultima sua mail, a seguito dei nostri auguri per il suo compleanno. Così ci ha risposto il 14 agosto: "Grazie e invio una benedizione".

Riposi in pace ora che gode la pace nel Signore.

Continui insieme a madre Elvira a "piantare chiodi" cioè a intercedere presso il Signore per le vocazioni, per la vigna del Signore.